

Buoni risultati nella prima giornata degli « assoluti » di atletica leggera

Grande Buccione nella marcia Splendido Zarcone nei 10 mila

Il marciatore ha vinto i 20 Km. in 1.26'37"5 - Il mezzofondista ha battuto Fava al termine di una bellissima gara

ROMA — « Valeva la pena di continuare, di insistere, di provare a conciliare un'attività e marcia. Sono felice, non so dire quanto sono felice ». E di ragioni per essere felice Roberto Buccione, campione del mondo di marcia, ne ha da vendere. Roberto, infatti, non si è limitato a vincere ma ha pure realizzato una prestazione di prim'ordine, eccezionale valore percorrendo la distanza in un tempo — 1.26'37"5 — addirittura « mesurabile ».

Ileana Ongar, quanto mai redditizia al passaggio sulle barriere, conquista il sesto titolo consecutivo sui 100 ostacoli in un tranquillo 13'7". E tocca poi agli ostacolisti del 110 col vecchio e indomito Sergio Liati sempre in prima linea e talmente in prima linea stavolta da battere addirittura il favorito Giuseppe Buttari. Sergio, perfetto alla partenza, quando Buttari incappa alla sesta barriera è già imprevedibile e sa persino confortare il successo con un magnifico 13'39". Per Liati (24 anni) si tratta del quarto titolo di una lunga e onorevolissima carriera.

La FIDAL chiede chiarezza al CONI

ROMA — Il Consiglio della FIDAL (Federazione Italiana Atletica Leggera), riunitosi ieri a Roma, « ha preso in esame » è detto tra l'altro in un comunicato — l'attuale situazione dello sport italiano, su cui, particolarmente in questo momento, esiste a tutti i livelli (largo dibattito nel Paese, e in questo quadro, dopo aver preso atto delle risultanze del C.N. del CONI del 23 aprile e del 29 giugno e delle istanze, da più parti formulate, per una soluzione globale della situazione sportiva, il Consiglio ha sottolineato — continua il documento — la disponibilità della FIDAL al CONI per la realizzazione di un rinnovato, approfondito programma che tenga in giusta e concreta considerazione le necessità del mondo sportivo nazionale in specie per quanto attiene l'indispensabile realtà dell'atletismo su base dilettantistica, verso cui in particolare si rendono necessari interventi chiari e tempestivi e per quanto concerne il ruolo essenziale occupato dalla pratica motoria nella scuola, così a lungo discussa ».



GRAZIELLA CLEMENTE neotricolore del salto in lungo

Conseguenza dell'intervento chirurgico al quale fu sottoposto

Svelato il « mistero » del ginocchio di Rocca: distacco di una piccola parte di cartilagine

Si riformerà con il passare del tempo - Intanto dovrà praticare un allenamento differenziale - Se ci fosse qualche difficoltà, dovrà tornare dal prof. Perugia Stasera CD e conferenza-stampa di Anzalone

ROMA — Rocca ha lasciato del tutto inalterate le sue prestazioni, ed è tornato a Roma dal professor Perugia per controllare lo stato del suo ginocchio sinistro, dopo i primi giorni di allenamento. Con lui c'era anche Santarini che a causa del perdurare dei dolori al piede sinistro, infortunato domenica in allenamento, è stato dovuto a sua volta sottoposto ad un controllo specialistico. Accompagnati dal medico della nazionale dottor De Pedis e dal direttore sportivo Luciano Moggi, i due hanno dopo la visita medica ripreso la strada di Rocca, rincorrendo un allenamento differenziale. Il professor Perugia, nonostante l'insistenza con cui è stato invitato a riferire le sue deduzioni, si è trincerato dietro ad un assoluto riserbo lasciando che fossero i due giocatori a spiegare l'esito dei controlli, nonché al dottor De Pedis, che ha assistito alle visite.

Dopo l'attenta osservazione delle radiografie del piede di Santarini, il quale accusa dolori a causa del colpo ricevuto al tarso del piede sinistro, i medici hanno convenuto che si tratta soltanto di una forte contusione e non, come temeva il giocatore, di una frattura. Santarini, alcuni anni or sono, si era allo stesso arduo un'infrazione e quindi aveva temuto che il colpo ricevuto domenica scorsa avesse fatto sorgere complicazioni.



ROCCA è a posto. Dovrà soltanto lavorare a lungo per rientrare nella migliore condizione

Viola non andrà in ritiro con il Bologna?

BOLOGNA — È scoppia la prima bomba. Il presidente Ferruccio Viola, ex centrocampista laziale, passato in complicità alla società bolognese, ha deciso di andare al ritiro ad Abbazia San Salvatore, il raduno è oggi in sede, la partita con il Livorno, avrebbe adottato quale valido motivo il fatto che deve avere dei soldi dalla Lazio.

In vista del Gr. Pr. di Germania

Lauda - record nelle prove a Hockenheim

Il ferrarista lo ha abbassato di due secondi

HOCKENHEIM — Abbassando il vecchio record della pista di oltre due secondi il ferrarista Niki Lauda ha ottenuto il miglior tempo nelle prove libere in vista del Gran Premio di Germania che si correrà domenica ad Hockenheim. Il tempo dell'austriaco è stato di 1'53"4.

La corsa è stata spostata quest'anno a causa della grave situazione economica della società, che ha un deficit di circa 400 milioni. Si tenta di trovare una soluzione, ma la squadra — che è una delle più ricche del calcio italiano anche se ora milita nella serie C — rischia di vedere compromessa la sua partecipazione al prossimo campionato.

Indubbiamente per Rocca la ripresa sarà possibile solo a condizione di sofferenza, dato che la cartilagine è stata riformata proprio con l'esercizio dell'arto e tanto più Rocca lo sforzerà, sopportando il dolore, tanto prima la cartilagine tornerà a liberarlo dal dolore.

Certamente Rocca è apparso molto più sereno di quanto non fosse il giorno della partenza per Rocca. Ha poi raccontato quanto gli attendeva in questi giorni di attesa.

« Giagnoni, Recagni e tutti i compagni di squadra stanno facendo molto per me e gliene sono grato. Per ripagare la loro attenzione ce lo sto mettendo veramente tutta. Anche se ancora non ho potuto esercitare l'arto con contenzioni e con esercizi più difficili. Spero di essere a posto per l'inizio del campionato ».

Oggi a Rocca Giagnoni farà disputare la prima partita. A Roma, nella sede sociale, si riunirà il Consiglio Direttivo alle ore 19 al quale seguirà una conferenza stampa del presidente Anzalone.

Eugenio Bomboni

Accordo sportivo URSS-RTD

BERLINO — Germania Democratica e Unione Sovietica hanno concluso un nuovo accordo di cooperazione sportiva. Secondo l'agenzia ADP, l'accordo è stato firmato a Lipsia.

Remo Musumeci

Il programma
Mattino - Ore 9,30: 400 M (b); 10: 400 M (b); 10,20: 200 F (b); 10,35: 200 M (b).
Pomeriggio - Ore 18: asta; 19: gioiello F 19,30: peso F 20,05: 400 M e alto F 20,20: 400 F 20,35: 400 M; 20,50: gioiello M e alto F 20,45: 1500 M e peso M; 20,55: 200 F; 21: 200 M; 21,10: 200 F; 21,25: 200 M; 21,45: 4x100 F; 21,55: 4x100 M; 22,05: 4x100 F; 22,15: 4x100 M.

Conferenza-stampa in piena armonia ieri a Montecarlo

Monzon e Valdes educatamente hanno evitato il primo round

Per ora, attorno ad un tavolo, soltanto scambi di cortesia — Presentato il cartellone di sabato



MONZON sorride placido, mentre VALDES accondiscende alla... pace

Il nostro servizio

MONTECARLO — Sulla terrazza che si affaccia sul mare sopra i sei piani del nuovo e lussuoso hotel, Louis di Montecarlo, Carlo Monzon e Rodrigo Valdes si sono incontrati per la consueta conferenza stampa presieduta dal sindaco di Monaco, Jean Louis Medecin. Delusione per coloro che si attendevano una conferenza di fuoco con scambi di sgarbi e frasi minacciose. Niente di tutto questo, ma è accaduto addirittura il contrario. L'argentino che già sedeva al tavolo della presidenza, si alzò all'arrivo del colombiano e i due si sono abbracciati. « Monzon non è più l'indio che spuntava sui tappeti dei grandi alberghi », ha scritto ieri un collega di un quotidiano nizzardo. « È un uomo ormai ricercato nel vestire, che si confronta al suo figlio Abel Ricardo di nove anni, e che ieri mattina si è presentato indossando un paio di pantaloni bianchi immacolati e una maglietta pure bianca, e fa tutto per apparire amabile. Sul terreno della simpatia è però sempre presente nei confronti del suo avversario di sabato sera, cioè l'ex pescatore di Cartagena Rocky Valdes. »

Il fatto che in completo accordo e camica chiara, appare però timido, quasi spaventato di fronte agli obiettivi dei fotografi e agli occhi del grande pubblico televisivo. Mantiene una espressione dolce sul viso, ed ovunque arriva attorno a sé si crea un ambiente di simpatia. Un collega di Tele Montecarlo aveva ricevuto l'invito dal sindaco di Nizza e segretario di Stato per il turismo, di portare dalla capitale della Costa Azzurra Carlos Monzon, ma gli ha preferito Rodrigo Valdes. « Monzon è un personaggio ma Valdes è più amato », si è giustificato il collega per il cambio. Al colombiano era stato chiesto di essere cattivo durante la conferenza stampa e avrebbe dovuto ricordare al suo avversario di fare meno parole, cioè di essere meno linguacchioso. Rocky però non ce l'ha fatta e si è limitato a dichiarare di non avere progetti per il futuro, ma di essere pronto ad accettare la proposta di girare un film.

Monzon-Valdes: niente TV in « diretta »

ROMA — Gli organizzatori del mondiale di calcio, che opera sabato sera a Montecarlo Monzon e Valdes non hanno finora concesso i fatti del « diretto » e insistono sulla « indiretta ».

La Rai da parte sua è intenzionata a trasmettere, ma soltanto in « diretta », la telecronaca del match.

Il trattativo, comunque, proseguirà fino a quando non si sia raggiunto un accordo sulle scarse.

L'incontro in programma a Barcellona da venerdì a domenica

Non sarà facile per gli azzurri di « Davis » in terra di Spagna

ROMA — Al Dosca Stadium di Budapest era favorita la Spagna. Ma sul due pari, e con Balazs Taroczy e José Higuera costretti a sospendere il match decisivo, anch'essi in partita (6-8, 6-4), nessuno avrebbe puntato nemmeno un mezzo punto sul successo dell'ibero. E invece è accaduto che il modesto Higuera, giocatore di poco talento, lontanissimo dall'eleganza e dal bel gioco di Taroczy, ha fatto secco il magiaro seguendo la regola del « perso per perso tanto vale perdere bene ». José ha regolato il conto col più forte avversario in due soli set, ha concluso 6-4 quello sospeso sul 4 pari per l'oscurità e col medesimo 6-4 ha vinto il set successivo consegnando al suo Paese un successo nel quale non credeva più nessuno.

Dalla parte degli azzurri sta la classe innegabile del loro numero uno e la consapevolezza — sempre del numero uno — che la « Davis » è l'ultima trincea di una stagione vissuta finora in chiave di assoluta modestia. Se i ragazzi di Pietrangeli dovessero vincere — e sono comunque i favoriti — dovranno vedersela con la Francia, dal 18

al 18 settembre a Roma, per la finale europea. La vincitrice di quella partita (che potrebbe anche essere giocata tra iiberici e francesi) se la vedrà poi con i sopravvissuti di Argentina, Australia, dal 18 al 18 settembre a Buenos Aires. Potrebbe quindi anche accadere (ed è probabile che accada) che il gran finale si disputi a Roma — e magari nella splendida cornice dello stadio Flaminio — nel mese di ottobre.

La Coppa Davis è una competizione strana e piena di fascino. Vi può accadere che atleti di grande talento si smarriscano come novellini e che, al contrario, modesti palleggiatori si esaltino al punto di sembrare dei marziani. È volere — sempre del numero uno — che la « Davis » è l'ultima trincea di una stagione vissuta finora in chiave di assoluta modestia. Se i ragazzi di Pietrangeli dovessero vincere — e sono comunque i favoriti — dovranno vedersela con la Francia, dal 18

Sabato corsa podistica a Poggio Mirteto

ROMA — Sabato prossimo, a Poggio Mirteto, il Club Roma Solida organizza, con il patrocinio dell'URSP, una manifestazione popolare di corsa podistica. Il percorso della gara è a scatta, di 3 o di 17 Km. La manifestazione sarà aperta a tutti. Per informazioni e iscrizioni, scrivere al presidente della podistica, Paolo Mirteto, viale della Libertà, 14, tel. 0775/111111. Il ritiro è alle ore 16,30.

in edicola 12 LACTIA FUTURA

La Cina di Teng Hsiao Ping di Alberto Flores d'Arcais
Un anno di lotte dei disoccupati azzurri in un grande festival di Gianni Melilla
Leici si ma con prudenza. Viaggio nelle organizzazioni politiche e sindacali dei giovani cattolici di Maurizio Di Giacomo
Università, studenti, intellettuali: bilancio di un anno
Università: fondare una nuova strategia di Walter Vitali
Nelle fabbriche, nelle leghe di Antonio Semerari
Programmazione: cominciando a dire di cosa si tratta di Anna Di Lello
Il duro impatto con il mercato del lavoro: come lo affrontano negli altri paesi di Giorgio Franchi
Una sconfitta del '68? Rossa, rotonda con Alberto Asor Rosa